

IV

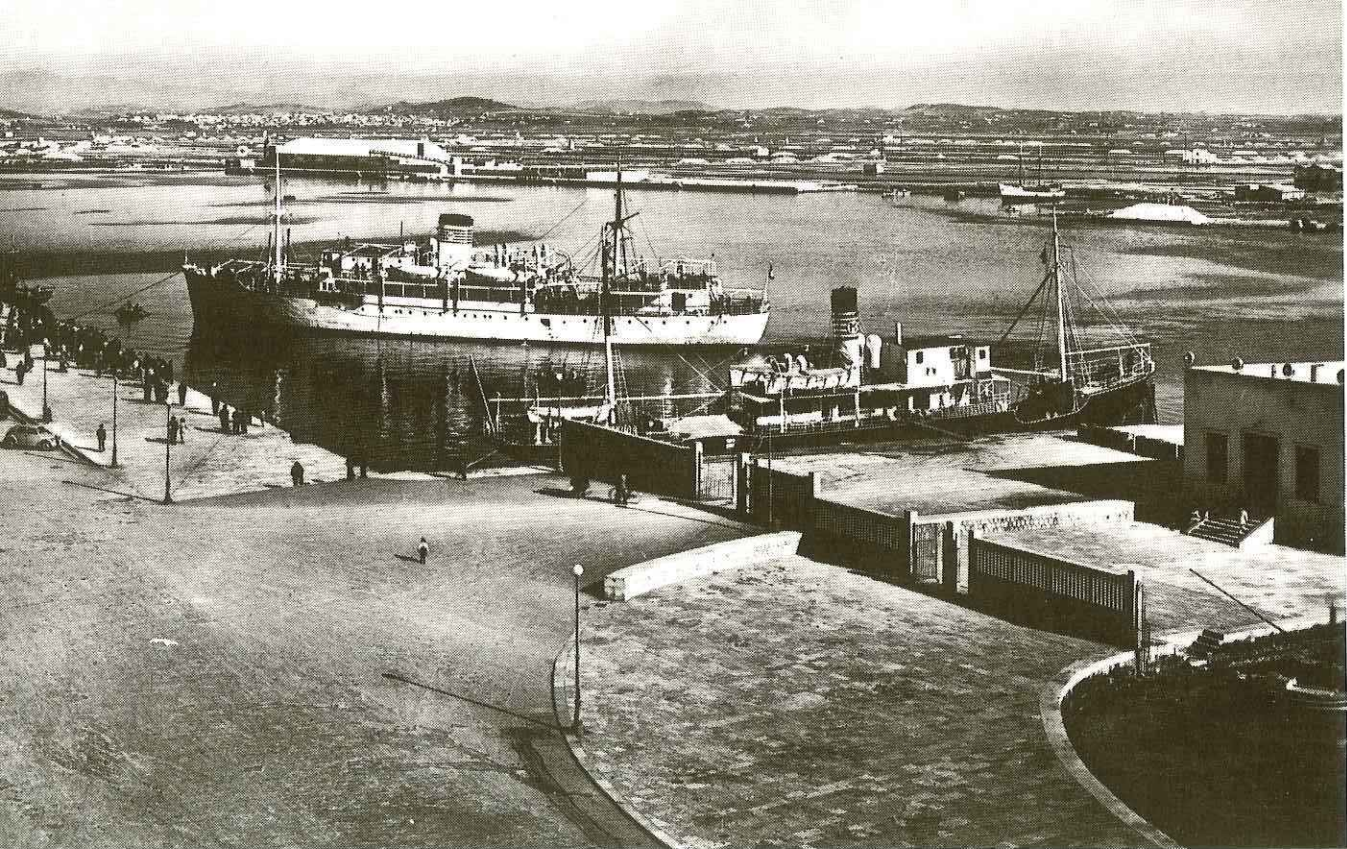
Il primo dopoguerra: dalla società «Sicania», attraverso le «Ferrovie dello Stato», alla società «Insulare».

La Sicania, tuttavia, non durò a lungo: i suoi 25 anni di convenzione furono drasticamente troncati dallo scoppia-
re della prima guerra mondiale: infatti le necessità
belliche apportarono, a causa della utilizzazione militare
di alcune navi (in particolare il Lampedusa), inderogabili
riduzioni nelle linee e nei servizi.

Finita la guerra, si procede nel 1918 ad un assestamento
dei servizi che vengono temporaneamente affidati in
gestione alle «Ferrovie dello Stato», che nella fattispecie
fanno capo all'Ispettorato di Palermo.

Successivamente, la concessione viene assunta da una
nuova società «*La Insulare*», (capitale iniziale L.
300.000), anch'essa trapanese, e, non per nulla, dal
capitale azionario di maggioranza Sicania, che, frattanto,
continuava, se pur sommessamente, ad esercire linee
marittime private.

La Insulare opera sino al 31 dicembre 1925, utilizzando
– secondo la prassi costante – personale e naviglio della
precedente concessionaria.



Bella inquadratura del porto di Trapani. Il p/fo «Mazara» proveniente da Pantelleria sta attraccando alla banchina Garibaldi. Al pontile Sanità il P/fo «Lampedusa»